

Intervista a Massimo COMO Sindaco di Campi Sal.na

10 DOMANDE

Di Giuseppe Guarino.

1). Lei, *oggi*, è a capo di una coalizione di centro-destra, posta dagli elettori, al governo della città. Solo ieri, però, Lei, come *giovane esponente* dei DS, ha per **lungo tempo** interpretato ruoli politici **e ricoperto incarichi pubblici**, con crescenti responsabilità, nelle amministrazioni di Centro - Sinistra che si sono susseguite negli ultimi sette anni.

Quali sono per Lei le differenze sostanziali tra la cultura di Destra e la cultura di Sinistra?

Quali le diversità politiche?

2). Il mondo "**intellettuale**", per Lei, è schierato a Destra o a Sinistra?

3). Esiste la possibilità di una connessione rilevante, significativa, *complicemente* produttiva tra il "*potere politico*" ed il "*potere intellettuale*"?

Le zone di "influenza", a Suo parere, sono nettamente separate?

Avremo, come in passato, un potere di Destra ed un' *evidente* quanto esclusiva attività intellettuale di Sinistra?

4). In una città come Campi è possibile, secondo Lei, immaginare che si sviluppi una *capacità culturale ed intellettuale*, di qualche rilevanza, che dia *sostegno* e vigore alla Sua azione amministrativa e di governo di centro - destra?

5). Nel Suo programma elettorale e più esattamente all'interno di un pieghevole nel quale Lei è ritratto insieme a Sua moglie e a Suo figlio; Lei fa riferimento all'intenzione di promuovere e realizzare la *felicità* di tutti i cittadini del suo Paese.

In che modo intende mantenere fede a questa promessa? Come intende perseguire tale obiettivo?

Quali le iniziative politiche ed amministrative già intraprese o da assumere in futuro per il conseguimento di un così lusinghiero e singolare scopo?

6). Per Lei, che significato ha il concetto di "*Felicità*"? La "*Tolleranza*", per Lei, è un valore religioso o laico?

7). Lei si definirebbe: un Tradizionalista, un Conservatore, un Progressista o un Riformista?

Qual è il suo rapporto culturale con il revisionismo?

8). I Suoi ex - compagni di partito e di lotta sociale Le hanno **addebitato** una **totale** mancanza di **senso politico** e di **tensione ideologica**. Le hanno rivolto l'accusa di **tradimento**, Le hanno affibbiato l'etichetta di **opportunist**, L'hanno indicata come **infelice esempio di carrierismo**.

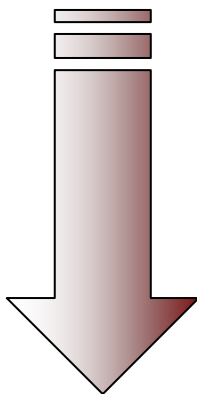
I Suoi avversari politici, in campagna elettorale, Le hanno dato del **trasformista**. **Nonostante tutto ciò** Lei ha **vinto** le elezioni portando al governo della Città il Centro - Destra.

Com'è potuto accadere tutto ciò? Da quali imputazioni, tra quelle che Le hanno rivolto i suoi detrattori, si sente più colpito? **Qual è la sua "Verità"?**

9). **Che cambia ora, per la Città di Campi Salentina con Lei Sindaco? Quale la maggior differenza rispetto alla gestione Zacheo? Lei dall'opposizione si attende un'azione propositiva o di interdizione?**

10). **Qual è la sintesi per la definizione delle linee strutturali del profilo di una buona amministrazione e di un buon governo?**

Risposte



RISPOSTE

1) Gli avvenimenti di questi ultimi anni che hanno letteralmente sconvolto l'ordine mondiale dissolvendo i regimi comunisti, hanno fatto nascere in molti di noi un grosso interrogativo: si può continuare, oggi, a parlare ancora di destra e di sinistra?

Di fronte a problemi nuovi e sempre più complessi che la politica deve affrontare e ai quali si risponde oramai con formule e programmi sempre più simili, ha ancora senso contrapporre una destra ed una sinistra?

In questa campagna elettorale per le politiche abbiamo visto i due opposti schieramenti rincorrersi l'un l'altro, per cui ad un certo punto la sinistra diceva "cose" di destra e viceversa.

A mio parere questo significa che quel contrasto ideologico che permeava la politica del nostro passato più recente ha perso il suo rigore: oggi, quel confine netto che separava la destra dalla sinistra è divenuto così labile da rendere molto difficile enumerare le caratteristiche precipue della destra e della sinistra, stabilire quali siano le prerogative della sinistra e quali quelle della destra. A complicare ulteriormente il quadro politico, a rendere più difficile la messa in atto di una vera politica di destra o di sinistra da parte dei singoli stati è l'appartenenza ad organismi sopranazionali (come la Comunità Europea) che impongono parametri dai quali non si può prescindere.

Oggi molti punti saldi della sinistra quali una politica economica redistributiva e di livellamento dei redditi, una maggiore attenzione verso i movimenti sociali, maggiore orientamento verso l'organizzazione pubblica piuttosto che verso il privato, stanno venendo meno sempre più. Chi ancora oggi soprattutto a livello comunale evoca la necessità di distinguere programmi di destra da programmi di sinistra lo fa con intenti che rispecchiano soltanto particolari strategie di opportunismo politico.

Una cittadinanza che si ostinasse a ragionare con simili schematismi commetterebbe un grave errore: non si può arrivare a distinguere gli atti amministrativi, i programmi, gli stessi candidati in buoni o cattivi a seconda che siano presentati da una coalizione di sinistra oppure di destra.

Garantire pari opportunità a tutti i cittadini, tenere pulito un parco pubblico, creare sviluppo, creare occupazione, combattere la criminalità, garantire sicurezza e legalità: sono aspetti subordinati ad un'appartenenza politica piuttosto che ad un'altra? Non sono piuttosto impegni dai quali nessun sindaco sia esso di destra o di sinistra, può prescindere?

Con questo non voglio dire che il dualismo fra destra e sinistra debba essere superato, dico, invece, che è necessario ridefinire la politica, ripensare il vecchio ruolo della destra e soprattutto della sinistra. Soltanto in questo modo si potrà addivenire ad una semplificazione del quadro politico con due soli gruppi contendenti, l'uno contrapposto all'altro.

2) Storicamente in Italia vi è sempre stata una forte egemonia culturale della sinistra per i motivi che tutti conoscono. Oggi il quadro mi sembra stia profondamente cambiando anche per la maggiore attenzione che i partiti di destra rivolgono verso i fermenti culturali del nostro tempo.

3) **(NON RISPONDE)**

4) **(NON RISPONDE)**

5) Credo fermamente nei valori della famiglia. Difenderla, tutelarla, assicurarla, garantirgli prosperità e benessere sarà l'obiettivo della più grande delle famiglie della nostra comunità: la grande famiglia dell'istituzione civica avvierà in questi cinque anni progetti e programmi per realizzare i piccoli sogni dei miei cittadini.

6) **(NON RISPONDE)**

7) Io mi ritengo un riformatore contaminato che mira ad arricchire le sue conoscenze attraverso le frequentazioni di tutte le tradizioni storico-politiche della mia città. Dentro ed oltre la destra, la sinistra e il centro. Le differenze sono la ricchezza che bisogna assolutamente valorizzare.

8) La campagna denigratoria messa in atto dalla lista opposta alla mia, nella passata competizione elettorale è stata uno dei motivi della loro sconfitta. Come ho più volte ripetuto in campagna elettorale, una forza seria che si candida al governo della città, non si presenta all'elettorato pronunciando volgarità e menzogne.

Non appartenendomi quel modo di fare politica mi sono presentato ai cittadini di Campi semplicemente esponendo la mia idea di governo. La maturità della nostra gente ha fatto il resto.

9).....(NON RISPONDE)

10).....(NON RISPONDE)

Fine risposte.